

ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA INTERPARLAMENTARE EUROPEA DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

Il parte della 53^a Sessione ordinaria
(Parigi, 3-5 dicembre 2007)

Raccomandazione n. 812 (1)

Il Trattato modificativo e la sicurezza e difesa dell'Europa –
Risposta al rapporto annuale del Consiglio

Annunziata il 29 aprile 2008

L'ASSEMBLÉE,

(i) Se félicitant de l'adoption du Traité modificatif, qui pourrait mettre fin à la crise d'identité sans précédent que traverse l'UE et permettre à celle-ci d'appliquer son énergie à régler un certain nombre de questions stratégiques urgentes;

(ii) Regrettant toutefois que le texte du Traité modificatif soit encore moins lisible pour les citoyens européens que celui du Traité constitutionnel;

(iii) N'ignorant pas que dans un avenir prévisible, l'OTAN restera en charge de

la défense commune et que, pour le moment, la réalisation d'une défense européenne commune demeure un objectif lointain;

(iv) Sachant également que les dispositions du Traité modificatif relatives à une politique étrangère et de sécurité commune (PESC) et à une politique de sécurité et de défense commune ne portent pas atteinte aux responsabilités des Etats membres pour l'élaboration et la conduite de leur propre politique étrangère, ni ne préjugent de la nature spécifique de leur politique de sécurité et de défense, et que ces dispositions excluent qu'une politique étrangère européenne unique, cohérente et durable puisse voir le jour dans un avenir prévisible;

(1) Adoptée par l'Assemblée le 4 décembre 2007, au cours de sa 8^{ème} séance plénière.

(v) Notant que les dispositions régissant la PESC ne confèrent pas de nouveaux pouvoirs à la Commission de prendre l'initiative de décisions, ni n'accroissent le rôle du Parlement européen;

(vi) Considérant que la PESC est soumise à des règles spécifiques qui garantissent que ces questions resteront du domaine intergouvernemental;

(vii) Regrettant que le Traité modificatif, en dépit du travail préparatoire effectué pendant plusieurs années par les politiciens d'une part, et les experts institutionnels et constitutionnels de l'autre, souffre d'un déficit démocratique gênant, notamment au chapitre de la PESC;

(viii) Constatant que l'absence de système efficace de contre-pouvoir ne fera que conforter les citoyens européens dans l'idée que la construction européenne est une machinerie organisée dans leur dos par des juristes, des diplomates et d'autres experts qui n'ont pas d'intérêt réel à une démocratie participative;

(ix) Considérant que l'argument souvent avancé selon lequel les parlements nationaux peuvent exercer un contrôle sur la participation de leur gouvernement aux décisions de la PESC/PESD n'est que partiellement valide;

(x) Considérant que la PESC, de nature intergouvernementale, doit être contrebalancée par un système de suivi collectif exercé par des parlementaires nationaux siégeant au sein d'une assemblée interparlementaire européenne;

(xi) Regrettant que le Traité modificatif ne prévoit aucun mécanisme d'information et de consultation d'une instance composée de représentants des parlements nationaux, ni aucune information directe des parlements nationaux sur ces sujets en

dépit du fait que ce sont eux qui ont le dernier mot sur le lancement d'une opération militaire et sur son financement;

(xii) Considérant que la coopération avec le Parlement européen pourra conduire indirectement à une amélioration de l'information collective des représentants des parlements nationaux sur la PESC et la PESD, mais que cela dépendra exclusivement de la bonne volonté d'un Parlement européen engagé dans une bataille pour étendre et définir ses propres compétences, notamment par rapport aux parlements nationaux;

(xiii) Considérant que si les Etats membres de l'UE sont soucieux de pas écarter les citoyens européens et les parlements nationaux d'une PESC qui jouit d'une certaine popularité dans les médias et peut être un facteur déterminant de l'identité européenne tant à l'intérieur des frontières de l'Union qu'à l'extérieur, ils devront faire le nécessaire pour décourager les tendances nationalistes, et que la solution la plus évidente pour surmonter cette difficulté serait que l'Assemblée de l'UEO continue, en sa qualité d'Assemblée interparlementaire européenne de sécurité et de défense, d'exercer le suivi démocratique des questions de sécurité et de défense européennes et de mettre son expérience dans ce domaine à la disposition des parlements nationaux,

RECOMMANDE AU CONSEIL

De soutenir l'Assemblée dans ses activités visant à assurer le suivi démocratique des questions de sécurité et de défense européennes et à mettre son expérience dans ce domaine à la disposition des parlements nationaux.

N. B. Traduzione non ufficialeRaccomandazione n. 812 ⁽¹⁾Il Trattato modificativo e la sicurezza e difesa dell'Europa –
Risposta al rapporto annuale del Consiglio

L'ASSEMBLEA,

(i) Rallegrandosi per l'adozione del Trattato modificativo, che potrebbe porre fine alla crisi d'identità senza precedenti che attraversa l'UE e consentire a quest'ultima di applicare la sua energia per risolvere un certo numero di urgenti questioni strategiche;

(ii) Esprimendo tuttavia rammarico per il fatto che il testo del Trattato modificativo sia ancor meno leggibile per i cittadini europei di quello del Trattato costituzionale;

(iii) Consapevole che in un prevedibile futuro la NATO continuerà ad essere preposta alla difesa comune e che, per il momento, la realizzazione di una difesa europea comune rimane un obiettivo lontano;

(iv) Consapevole inoltre che le disposizioni del Trattato modificativo relative ad una politica estera e di sicurezza comune (PESC) e ad una politica di sicurezza e di difesa comune non pregiudicano le responsabilità degli Stati membri per l'elaborazione e conduzione della propria politica estera, né compromettono la natura specifica della loro politica di sicurezza e di difesa, e che queste disposizioni escludono che possa vedere la luce in un

prevedibile futuro una politica estera europea unica, coerente e sostenibile;

(v) Notando che le disposizioni che disciplinano la PESC non conferiscono nuovi poteri alla Commissione nell'assunzione di iniziative in campo decisionale, né accrescono il ruolo del Parlamento europeo;

(vi) Considerando che la PESC è soggetta a norme specifiche che garantiscono che tali questioni restino di competenza intergovernativa;

(vii) Esprimendo rammarico per il fatto che il Trattato modificativo, nonostante il lavoro preparatorio svolto per diversi anni da una parte dai politici e dall'altra dagli esperti istituzionali e costituzionali, soffra di un increscioso *deficit* democratico, in particolare nel capitolo della PESC;

(viii) Constatando che l'assenza di un efficace sistema di pesi e contrappesi non farà che confortare i cittadini europei nell'idea che la costruzione europea sia un ingranaggio organizzato alle loro spalle da giuristi, diplomatici ed altri esperti che non nutrono un interesse reale per una democrazia partecipativa;

(ix) Ritenendo che l'argomentazione spesso avanzata secondo cui i parlamenti nazionali possono esercitare un controllo sulla partecipazione del loro governo alle

⁽¹⁾ Adottata dall'Assemblea nel corso dell'ottava seduta, il 4 dicembre 2007.

decisioni della PESC/PESD sia solo in parte valida;

(x) Ritenendo che la PESC, di natura intergovernativa, debba essere controbilanciata da un sistema di controllo collettivo esercitato da parlamentari nazionali che siedano in un'assemblea interparlamentare europea;

(xi) Esprimendo rincrescimento per il fatto che il Trattato modificativo non preveda alcun meccanismo d'informazione e consultazione di un'istanza composta da rappresentanti dei parlamenti nazionali, né alcuna informazione diretta dei parlamenti nazionali su tali argomenti nonostante che siano essi ad avere l'ultima parola sul varo di un'operazione militare e sul suo finanziamento;

(xii) Ritenendo che la cooperazione con il Parlamento europeo possa condurre indirettamente ad un miglioramento dell'informazione collettiva dei rappresentanti dei parlamenti nazionali sulla PESC e la PESD, ma che ciò dipenda esclusivamente dalla buona volontà di un Parlamento europeo impegnato in una battaglia per estendere e definire le proprie competenze, in particolare rispetto ai parlamenti nazionali;

(xiii) Considerando che se gli Stati membri dell'UE si preoccupano di non tenere in disparte i cittadini europei ed i parlamenti nazionali da una PESC che gode di una certa popolarità nei media e che può essere un fattore determinante dell'identità europea sia all'interno dei confini dell'Unione che all'esterno, dovranno fare quanto necessario per scoraggiare le tendenze nazionalistiche, e che la soluzione più evidente per superare tale difficoltà sarebbe che l'Assemblea dell'UEO continui, in qualità di Assemblea interparlamentare europea di sicurezza e di difesa, ad esercitare il controllo democratico delle tematiche della sicurezza e difesa europee ed a porre la sua esperienza in questo campo a disposizione dei parlamenti nazionali,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO DI

Sostenere l'Assemblea nelle sue attività dirette ad assicurare il controllo democratico delle questioni inerenti alla sicurezza e difesa europee ed a porre la sua esperienza in questo campo a disposizione dei parlamenti nazionali.